

REGIA

Il triennio accompagna l'allievo **dalla conoscenza del linguaggio cinematografico alla costruzione di uno sguardo personale.**

Tecniche di regia, generi, documentario, montaggio, fotografia e scrittura vengono affrontati come parti di un unico processo creativo.

Con il procedere degli anni aumenta lo spazio dedicato alla **ricerca stilistica** e al **rapporto con gli altri reparti**, fino a sviluppare una visione autoriale capace di confrontarsi anche con il mercato, la produzione e le responsabilità etiche delle scelte cinematografiche.

1° ANNO

/ Le arti della regia I

Il cinema come linguaggio artistico e la tecnica come strumento della visione autoriale.

/ Gli stili della regia radicale I

Analisi dello stile e delle scelte formali che definiscono lo sguardo di un autore.

/ Tecniche di regia

Inquadrature, movimenti di macchina, continuità, blocking, staging e ritmo della messa in scena.

/ On the Run

Primo approccio al set attraverso una crew operativa e la sperimentazione diretta dei diversi ruoli della produzione.

/ Tribù del set

Studio, primi elaborati pratici e confronto con gli allievi degli anni superiori per avvicinarsi alle dinamiche del set.

/ Il genere oltre il genere

Studio dei generi cinematografici e delle loro trasformazioni, rotture e possibilità espressive.

/ Il documentario oltre il documentario

Il documentario come territorio aperto tra realtà, fiction e sperimentazione audiovisiva.

/ Il doppio schermo – Cinema vs. TV

Ritmi e strutture narrative differenti in relazione allo schermo e allo spettatore.

/ Tecniche di self-shooting

Camera, settaggi manuali e fotografia essenziale per lavorare anche in autonomia.

/ Pitching

Strumenti per presentare un progetto davanti a produttori e finanziatori.

/ Attività formative integrative

Approfondimenti su cinema, cultura audiovisiva, storia dei media, etc.

2° ANNO

- / **Le arti della regia II**
Studio operativo dei grandi autori per affinare una propria sensibilità cinematografica.
- / **Gli stili della regia radicale II**
Forma e contenuto si incontrano nella ricerca di uno stile sempre più personale.
- / **Scoprire il proprio sguardo registico**
Ricerca della propria lingua filmica e introduzione all'universo dell'Ultracinema.
- / **Regia dell'implicito – Ritmo, sensualità e sottotesto**
Ritmo, dettaglio e silenzio per costruire tensione ed emozione col non detto.
- / **La meiosi creativa**
Collaborazione con il DOP e preparazione ai ritmi fisici del set.
- / **On the Run**
Produzione intensiva di opere filmiche, lavoro nei reparti e sviluppo di un portfolio attraverso dinamiche vicine a quelle di un vero set.
- / **Tribù del set**
Analisi dei lavori realizzati e attività pratiche condivise tra corsi e anni diversi per consolidare competenze e metodo.
- / **La miniserie**
Dall'idea allo sviluppo di una narrazione seriale coerente sul piano stilistico e drammaturgico.
- / **Attività formative integrative**
Masterclass e approfondimenti su cinema, cultura audiovisiva, storia dei media, produzione e imprenditoria creativa.

3° ANNO

- / **Le arti della regia III**
Costruzione di una visione personale capace di muoversi tra ricerca artistica e mercato.
- / **Gli stili della regia radicale III**
Le scelte di regia e montaggio come responsabilità estetica, etica e politica.
- / **Il cineasta e il mercato**
Tecnica, autorialità e consapevolezza professionale per confrontarsi con l'industria contemporanea.
- / **On the Run**
Produzione avanzata di opere filmiche per consolidare competenze, autonomia professionale e portfolio.
- / **Tribù del set**
Analisi critica e lavoro collettivo con allievi di corsi e livelli diversi per affinare competenze e consapevolezza professionale.
- / **Design thinking**
Progettazione, strategia e mercato applicati a cinema, cultura e comunicazione audiovisiva.
- / **Lavorare con la troupe**
Leadership, delega e collaborazione con il DOP nella gestione di un set strutturato.
- / **Ri-scrivere**
Il vissuto personale diventa materia narrativa attraverso memoria, astrazione e trasformazione creativa.
- / **Attività formative integrative**
Masterclass e approfondimenti su cinema, cultura audiovisiva, storia dei media, produzione e imprenditoria creativa.
- / **Cortometraggio di Diploma**
Un'opera originale che riunisce le competenze artistiche e tecniche maturate durante l'intero triennio.



DETTAGLIO DEGLI INSEGNAMENTI

1° ANNO

Le arti della regia I

Il modulo si propone di guidare l'allievo verso una comprensione profonda del cinema inteso come linguaggio artistico autonomo e complesso. Attraverso un percorso teorico e critico, si mira a suscitare la consapevolezza che la regia è una vera e propria arte dove la macchina da presa diviene, metaforicamente, il "pennello" del regista. L'insegnamento si focalizza sulla distinzione fondamentale tra arte e mestiere e tra opera e prodotto, fornendo gli strumenti analitici per distinguere le diverse anime dell'industria: dal cinema spettacolare a quello d'autore, fino alla sintesi del "cinema spettacolare d'autore". L'obiettivo è formare una sensibilità autoriale capace di governare la tecnica in funzione di una visione espressiva autentica e consapevole.

Gli stili della regia radicale I

Il percorso mira a far sì che l'allievo acquisisca l'occhio e la mente al fine di meditare il cinema, sviluppando la capacità di riconoscere lo stile peculiare di un autore. L'obiettivo è stimolare una sensibilità analitica che privilegi il "come" rispetto al "cosa", spostando l'attenzione dal contenuto narrativo alla forma espressiva. Attraverso questo esercizio di osservazione consapevole, si educa lo studente a percepire la regia come un atto di visione critica e artistica, dove ogni scelta stilistica diventa firma e pensiero.

Tecniche di regia

Il percorso è strutturato per condurre l'allievo all'assimilazione dell'ABC del linguaggio cinematografico, trasformando la teoria in una solida base operativa. Attraverso lo studio dei metraggi e della composizione delle inquadrature, si approfondiscono i movimenti di macchina e le regole fondamentali della continuità, come la legge dei 180 gradi, fino al pianosequenza. Una parte centrale del modulo è dedicata al blocking e allo staging, per imparare a gestire lo spazio scenico e il movimento degli attori in relazione alla camera, affinando al contempo la capacità di manipolare il ritmo narrativo tra suspense e sorpresa. Il programma esplora inoltre la grammatica specifica del videoclip, fornendo un ventaglio completo di strumenti tecnici necessari per governare ogni aspetto della messa in scena con consapevolezza professionale.

On the Run

Il modulo abilita gli studenti alla realtà del set attraverso la costituzione di una crew operativa attiva sin dal primo anno. L'obiettivo è fornire una visione d'insieme del processo filmico mediante la sperimentazione diretta di tutti i ruoli tecnici e gestionali (fotografia, macchina da presa, montaggio, audio e direzione degli attori). Questo approccio trasforma la produzione in una competenza collettiva, permettendo all'allievo di sviluppare attitudini personali e capacità di problem-solving logistico, fondamentali per affrontare le sfide professionali del settore audiovisivo.

Il genere oltre il genere

Il percorso punta all'allargamento dell'orizzonte cinematografico dell'allievo, preparandolo ad affrontare una partita registica artisticamente ambiziosa e consapevole delle proprie radici estetiche. L'obiettivo è favorire una capacità di analisi critica che permetta non solo di entrare in familiarità con i generi cinematografici classici, ma di acquisire strumenti di lettura avanzati per coglierne le eversioni e gli sfondamenti. Attraverso lo studio delle rotture dei canoni tradizionali, l'allievo impara a riconoscere il valore dell'innovazione linguistica, trasformando la conoscenza dei generi in un trampolino per la sperimentazione e la definizione di una cifra stilistica originale e d'impatto.

Il documentario oltre il documentario

Il percorso formativo si pone l'obiettivo di avvicinare l'allieva o l'allievo al documentario inteso come un genere aperto, promuovendo una visione di questa forma d'arte come un territorio poroso e accogliente. Attraverso lo studio e la pratica, si esplora la natura del documentario come spazio di felici meticcianti, capace di dialogare e fondersi con il cinema di fiction e con le sperimentazioni della video-arte. Questo approccio permette di superare i confini rigidi tra i generi, incoraggiando una ricerca espressiva ibrida che valorizzi la contaminazione tra realtà e visione artistica.

Tribù del set

Il percorso inizierà a metà ottobre con una fase dedicata all'approfondimento teorico e allo studio di materiali filmici, volta a orientare i nuovi allievi verso la filosofia creativa dell'Accademia. A partire da gennaio verrà assegnato il primo elaborato pratico, le sessioni di gennaio si focalizzeranno sull'analisi critica dei materiali prodotti. Questa seconda fase integrerà inoltre momenti di confronto tecnico-teorico con gli studenti degli anni superiori, facilitando così l'apprendimento dei protocolli operativi e il primo approccio concreto al lavoro sul set.

Il doppio schermo (Cinema vs. TV)

Attraverso lo sviluppo di una consapevolezza critica dei diversi linguaggi audiovisivi, l'allievo impara a modulare il racconto in base al contesto di fruizione. Il percorso approfondisce le differenze sostanziali tra il montaggio cinematografico e quello televisivo, guidando lo studente nel riconoscimento dei diversi ritmi narrativi e dei bisogni psicologici dello spettatore a seconda dello schermo di riferimento. L'obiettivo è formare un professionista versatile, capace di governare la struttura temporale e visiva dell'opera per massimizzare l'impatto su ogni canale distributivo.

Tecniche di self-shooting

Il modulo fornisce le competenze pratiche per operare come filmmaker indipendenti, mettendo l'allievo in condizione di gestire un progetto in solitaria. Il percorso si concentra sul controllo dei settaggi manuali della macchina da presa e sui rudimenti essenziali della fotografia cinematografica, permettendo di girare immagini di qualità professionale senza il supporto di una troupe. L'obiettivo è trasformare il regista in un "organismo monocellulare" capace di dominare ogni aspetto tecnico del set, garantendo la massima libertà espressiva anche in contesti produttivi minimi.

Pitching

Il modulo fornisce gli strumenti essenziali per trasformare un'idea artistica in un progetto appetibile per il mercato, insegnando a ottimizzare la presentazione delle proprie opere davanti a produttori e finanziatori. Attraverso tecniche specifiche di Pitching, l'allieva/o impara a sintetizzare il cuore narrativo e visivo del film, costruendo un discorso d'impatto che sappia coniugare visione d'autore e fattibilità produttiva. Il percorso include simulazioni pratiche di colloquio, la creazione di materiali di supporto efficaci e lo studio delle dinamiche di negoziazione, preparando il regista a difendere e promuovere la propria opera con professionalità e sicurezza.

Attività formative integrative

Una serie di attività formative complementari e masterclass speciali introdotte annualmente per approfondire l'arte cinematografica in ogni sua forma e aumentare la consapevolezza culturale degli allievi. Il percorso di studi spazia dalle origini del precinema all'analisi dell'arte del manifesto cinematografico italiano, offrendo una panoramica completa attraverso la storia del cinema italiano dei cento film e l'evoluzione del cinema contemporaneo. Particolare attenzione viene dedicata alla storia dei mass media del Novecento e al patrimonio locale della storia del cinema ferrarese, arricchendo il bagaglio teorico con competenze pratiche legate all'imprenditoria creativa e alla produzione cinematografica. L'obiettivo è fornire una visione critica e strutturata del settore, permettendo all'allievo di contestualizzare il proprio talento all'interno dell'evoluzione storica e produttiva dell'immagine in movimento.

2° ANNO

Le arti della regia II

Il modulo mira a sviluppare la capacità di dirigere seguendo i dettami formali e stilistici dei grandi protagonisti della settima arte. Attraverso l'approfondimento e la messa alla prova del bagaglio conoscitivo acquisito nel primo anno, l'allieva o l'allievo è chiamato a mettersi in gioco verificando, nella pratica della propria creatività, la vicinanza o la distanza con l'estetica di autori fondamentali. Il percorso prevede un'analisi operativa delle opere di maestri quali Godard, Cassavetes, Murnau, Scorsese, Tarkovskij e Fellini. L'obiettivo è permettere allo studente di sviscerare queste diverse visioni cinematografiche per poi integrarle o distanziarsene consapevolmente, affinando così una firma autoriale che sia al contempo colta, tecnica e profondamente personale.

Gli stili della regia radicale II

Attraverso la creazione di elaborati audiovisivi originali, lo studente sperimenta concretamente come, nell'arte cinematografica, la forma sia essa stessa contenuto, superando la dicotomia tra estetica e narrazione. L'obiettivo centrale è favorire l'avvicinamento a un proprio stile distintivo, maturato attraverso la consapevolezza dei mezzi tecnici e una ricerca espressiva che trasforma la visione personale in linguaggio filmico compiuto.

Scoprire il proprio sguardo registico

Il percorso è volto alla scoperta del proprio sguardo autoriale, promuovendo una maturazione stilistica che permetta allo studente di riconoscere le soluzioni espressive più congeniali alla propria lingua filmica, muovendosi con la stessa libertà di uno scrittore tra generi diversi. Questo processo di crescita culmina nell'introduzione all'universo dell'Ultracinema, una visione audace che fonde la massima ricerca linguistica con una profonda indagine esistenziale, guidata direttamente dal suo teorizzatore e direttore artistico dell'Ultracinema Art Festival, Jonny Costantino.

Regia dell'implicito: ritmo, sensualità e sottotesto

Il modulo fornisce gli strumenti per governare il linguaggio dell'evocazione, insegnando a utilizzare il ritmo, il dettaglio e il silenzio come motori dell'emozione e del desiderio. L'allievo impara a gestire il corpo come elemento puramente cinematografico, sviluppando tecniche di regia e montaggio capaci di costruire tensione ed eros attraverso il potere del non-detto e dell'implicito, evitando la didascalicità del mostrato.

La meiosi creativa

Il modulo segna il passaggio dall'autonomia alla collaborazione professionale, evolvendo dalla "solitudine" verso la meiosi creativa. L'allievo impara a lavorare in sinergia con un Direttore della Fotografia (DOP), apprendendo come comunicare la propria visione per potenziare il risultato visivo. Parallelamente, il percorso prevede una specifica sezione di preparazione atletica, volta a potenziare la capacità fisica del regista: un allenamento mirato a sostenere i ritmi del set, migliorare la resistenza e garantire la prontezza necessaria per gestire la macchina produttiva con energia e lucidità.

Tribù del set

Le sessioni dedicate al secondo e terzo anno si focalizzano sull'analisi critica dei materiali prodotti e su applicazioni pratiche collettive che coinvolgono contemporaneamente gli allievi di tutti i corsi. Questo approccio trasversale mira a consolidare le competenze tecnico-teoriche attraverso il confronto diretto tra i diversi livelli di esperienza.

On The Run

Il secondo anno è dedicato alla realizzazione intensiva di opere filmiche destinate al Blow-up Academy Contest. Attraverso il modulo OTR, il percorso formativo integra teoria e pratica mediante una struttura a "slot" flessibili (09:00–21:00), progettata per garantire l'operatività costante sul set senza sovrapposizioni con le lezioni in aula. Gli allievi consolidano le proprie competenze tecniche e stilistiche all'interno di reparti didattici strutturati, finalizzando il percorso alla creazione di un portfolio professionale vasto e diversificato. Questo sistema offre un'esperienza di formazione sul campo che replica le dinamiche, i ritmi e le sfide del settore cinematografico reale.

Attività formative integrative

Una serie di attività formative complementari e masterclass speciali introdotte annualmente per approfondire l'arte cinematografica in ogni sua forma e aumentare la consapevolezza culturale degli allievi. Il percorso di studi spazia dalle origini del precinema all'analisi dell'arte del manifesto cinematografico italiano, offrendo una panoramica completa attraverso la storia del cinema italiano dei cento film e l'evoluzione del cinema contemporaneo. Particolare attenzione viene dedicata alla storia dei mass media del Novecento e al patrimonio locale della storia del cinema ferrarese, arricchendo il bagaglio teorico con competenze pratiche legate all'imprenditoria creativa e alla produzione cinematografica. L'obiettivo è fornire una visione critica e strutturata del settore, permettendo all'allievo di contestualizzare il proprio talento all'interno dell'evoluzione storica e produttiva dell'immagine in movimento.

3° ANNO

Le arti della regia III

Il modulo rappresenta il compimento del percorso formativo, guidando lo studente alla conquista di una visione e di uno stile personali. Al termine di questo processo, lo studente non solo padroneggia gli strumenti tecnici acquisiti, ma è in grado di forgiarsene di propri, mettendo a fuoco una visione autoriale declinabile sia in ambito commerciale che artistico. Il percorso mira a fornire la piena consapevolezza necessaria per individuare le proprie partite professionali e gli orizzonti creativi da conquistare, permettendo all'allievo di definire con precisione la propria identità e natura di "animale cinematografico" all'interno dell'industria contemporanea.

Gli stili della regia radicale III

Il cuore del modulo consiste nel maturare la consapevolezza che ogni decisione di regia e montaggio non è mai solo estetica, ma rappresenta una presa di posizione etica e politica. Lo studente impara che il modo in cui sceglie di inquadrare, tagliare e mostrare il mondo è una responsabilità morale verso lo spettatore e la realtà, trasformando il fare cinema in un atto di presenza consapevole nel panorama culturale contemporaneo.

Il cineasta e il mercato

Il percorso culmina nel raggiungimento di una versatilità strategica, rendendo l'allievo un professionista capace di realizzare prodotti competitivi per il mercato senza rinunciare alla ricerca interiore dell'autore che trova nell'opera il senso della propria esistenza. Questa maturazione permette di coniugare il massimo della perizia tecnica con il massimo dell'autorialità, traducendo filmicamente una consapevolezza in cui etica ed estetica risultano inscindibili: ogni scelta di linguaggio, dal posizionamento della macchina da presa alla frammentazione del montaggio, viene intesa come una presa di posizione morale tra verità e menzogna.

Tribù del set

Le sessioni dedicate al secondo e terzo anno si focalizzano sull'analisi critica dei materiali prodotti e su applicazioni pratiche collettive che coinvolgono contemporaneamente gli allievi di tutti i corsi. Questo approccio trasversale mira a consolidare le competenze tecnico-teoriche attraverso il confronto diretto tra i diversi livelli di esperienza.

On The Run

Il terzo anno è dedicato alla realizzazione intensiva di opere filmiche destinate al Blow-up Academy Contest. Attraverso il modulo OTR, il percorso formativo integra teoria e pratica mediante una struttura a "slot" flessibili (09:00–21:00), progettata per garantire l'operatività costante sul set senza sovrapposizioni con le lezioni in aula. Gli allievi consolidano le proprie competenze tecniche e stilistiche all'interno di reparti didattici strutturati, finalizzando il percorso alla creazione di un portfolio professionale vasto e diversificato. Questo sistema offre un'esperienza di formazione sul campo che replica le dinamiche, i ritmi e le sfide del settore cinematografico reale.

Design thinking

Il modulo abilita l'allievo a trasporre le competenze registiche in contesti professionali diversificati, realizzando progetti concreti per istituzioni culturali, musei, scuole e realtà commerciali come il settore del design e del turismo. Attraverso la metodologia del design thinking, il percorso integra strumenti di analisi strategica, tra cui benchmark, target analysis e posizionamento di mercato, per garantire l'efficacia comunicativa di ogni prodotto. Questa formazione tecnica e analitica si completa con lo studio dei circuiti dei festival cinematografici e delle procedure per l'accesso ai bandi di finanziamento, fornendo una preparazione a 360° per interpretare il mercato e trasformare la creatività in una risorsa professionale sostenibile.

Il montaggio come gesto politico

Il modulo si concentra sulla responsabilità politica dell'autore, insegnando a riconoscere come l'ordine delle immagini, l'uso dell'ellissi e la selezione delle inquadrature non siano semplici scelte estetiche, ma atti che trasformano un fatto in racconto e, inevitabilmente, in ideologia. L'allieva/o impara che ogni decisione di regia e montaggio rappresenta una presa di posizione etica, acquisendo la consapevolezza che il linguaggio cinematografico non è mai neutro, ma uno strumento capace di plasmare il senso della realtà e della morale.

Lavorare con l'organismo complesso della troupe

Il fulcro del percorso è lo sviluppo di un gioco di squadra strategico con il DOP: una sinergia fondamentale per "governare" il set, ottimizzare i tempi produttivi e ottenere il massimo dalle energie creative e tecniche disponibili. Attraverso simulazioni di set strutturati, il regista apprende a delegare con precisione, a comunicare la propria visione sotto pressione e a mantenere la leadership necessaria per garantire il risultato visivo d'eccellenza, anche nelle produzioni più ambiziose.

Ri-scriversi

Questo modulo esplora la potenza del sé come materia prima, insegnando a sperimentare l'autobiografia non come esercizio narcisistico, ma come pura suggestione creativa. L'allieva/o impara il processo di astrazione necessario per rendere universale il personale, trasformando il vissuto intimo, la memoria e l'emozione privata in archetipi narrativi capaci di risuonare con la collettività. L'obiettivo è fornire gli strumenti per trasfigurare la propria verità in opera d'arte, dove il dettaglio biografico diventa la chiave d'accesso per un'esperienza umana condivisa e profonda.

Attività formative integrative

Una serie di attività formative complementari e masterclass speciali introdotte annualmente per approfondire l'arte cinematografica in ogni sua forma e aumentare la consapevolezza culturale degli allievi. Il percorso di studi spazia dalle origini del precinema all'analisi dell'arte del manifesto cinematografico italiano, offrendo una panoramica completa attraverso la storia del cinema italiano dei cento film e l'evoluzione del cinema contemporaneo. Particolare attenzione viene dedicata alla storia dei mass media del Novecento e al patrimonio locale della storia del cinema ferrarese, arricchendo il bagaglio teorico con competenze pratiche legate all'imprenditoria creativa e alla produzione cinematografica. L'obiettivo è fornire una visione critica e strutturata del settore, permettendo all'allievo di contestualizzare il proprio talento all'interno dell'evoluzione storica e produttiva dell'immagine in movimento.

Cortometraggio di Diploma

Il percorso accademico culmina con la realizzazione di un cortometraggio di diploma, un'opera originale che rappresenta la sintesi delle competenze tecniche e artistiche maturate nel triennio. Gli allievi sono chiamati a gestire l'intero ciclo produttivo, dalla scrittura del soggetto alla post-produzione, operando in una struttura di set professionale.